

TEODORA FILM



PALMA D'ORO
FESTIVAL DI CANNES

THE SQUARE

un film di **Ruben Östlund**

con **Claes Bang, Elisabeth Moss, Dominic West**

uscita: 9 novembre 2017

ufficio stampa

Nicoletta Billi

333 2432777 nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro

340 5538425 gabriele.barcaro@gmail.com

ufficio stampa Teodora Film

Stefano Finesi

333 4482025 stefano.finesi@teodorafilm.com

Distribuito con il sostegno
del programma MEDIA
Europa Creativa
dell'Unione Europea



Creative
Europe
MEDIA

[scarica i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura

Ruben Östlund

Fotografia

Fredrik Wenzel

Scenografia

Josefin Åsberg

Costumi

Sofie Krunegård

Trucco e acconciature

Erica Spetzig

Suono

Andreas Franck

Missaggio

Andreas Franck, Bent Holm

Montaggio

Ruben Östlund, Jacob Secher Schulsinger

Casting

Pauline Hansson

Prodotto da

Erik Hemmendorff, Philippe Bober

Produttori esecutivi

Tomas Eskilsson, Agneta Perman,

Dan Friedkin, Bradley Thomas

Direttore di produzione

Anna Carlsten

Coproductori

Isabell Wiegand, Sarah Nagel, Katja Adomeit

PRODUZIONE

Un film prodotto da

Plattform Produktion AB (Svezia), Essential Films (Germania), Parisienne (Francia), Coproduction Office (Danimarca)

In coproduzione con

Film i Väst, Sveriges Television, Imperative Entertainment, Arte France Cinéma, ZDF Arte

Con il sostegno di

Svenska Filminstitutet, Council of Europe - Eurimages, Medienboard Berlin-Brandenburg,

Nordisk Film & TV Fond, Det Danske

Filminstitut - Minorordningen, Alamode

Filmverleih, TriArt Distribution, DRFilms

Distribution, Indéfilms 5, Cofinova 13

In associazione con

YLE, FIDO

DATI TECNICI

<i>Origine</i>	Svezia/Germania/Francia/Danimarca 2017
<i>Titolo originale e durata</i>	<i>The Square</i> , 145 minuti
<i>Aspect ratio</i>	1.85: 1

CAST ARTISTICO

<i>Christian</i>	Claes Bang
<i>Anne</i>	Elisabeth Moss
<i>Julian</i>	Dominic West
<i>Oleg</i>	Terry Notary
<i>Michael</i>	Christopher Læssø
	Marina Schiptjenko
	Elijandro Edouard
	Daniel Hallberg
	Martin Sööder

Il quadrato è un santuario di fiducia e amore, entro i cui confini tutti abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri
Iscrizione sull'opera THE SQUARE

IL FILM

Vincitore della Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, *The Square* ha sorpreso pubblico e critica con un mix irresistibile di ironia e provocazione, analisi sociale e umorismo "scorretto", soprattutto sul mondo dell'arte contemporanea, consacrando Ruben Östlund (*Forza Maggiore*) come uno dei più originali cineasti di oggi. Protagonista del film è Christian, curatore di un importante museo di arte contemporanea di Stoccolma, nonché padre amorevole di due bambine. Nel museo c'è grande fermento per il debutto di un'installazione chiamata "The Square", che invita all'altruismo e alla condivisione, ma quando gli viene rubato il cellulare per strada, Christian reagisce in modo scomposto, innescando una serie di eventi che precipitano la sua vita rispettabile nel caos più completo.

NOTE DI REGIA **di Ruben Östlund**

Diffidenza crescente

Nel 2008 è stata creata per la prima volta in Svezia un'area residenziale privata e chiusa all'esterno, a cui solo i proprietari possono accedere. È solo uno dei molti segni del fatto che le società europee stanno diventando sempre più individualistiche, via via che il debito pubblico cresce, la spesa sociale diminuisce e le differenze tra ricchi e poveri si allargano sempre di più. Anche in Svezia, un tempo considerata la società più egualitaria al mondo, la crescente disoccupazione e la paura del futuro hanno spinto le persone a diffidare degli altri e della società stessa.

"Effetto spettatore"

Durante le ricerche fatte per il mio film *PLAY*, in cui raccontavo di bambini che rapinano altri bambini, mi sono imbattuto più volte nell'incapacità generale di offrire aiuto in uno spazio pubblico. Le vere rapine che hanno ispirato il film hanno avuto luogo di giorno in una città tranquilla come Göteborg, nei centri commerciali, sul tram, nelle piazze e gli adulti non hanno nemmeno reagito, malgrado molti di questi eventi accadessero proprio vicino a loro. Questa forma di inibizione della possibilità di aiutare il prossimo quando sono presenti anche altre persone, viene chiamato dagli psicologi e sociologi "effetto spettatore" (*bystander effect*): la probabilità che qualcuno presti il suo aiuto è inversamente proporzionale al numero di persone presenti, a causa del meccanismo della "diffusione di responsabilità" (*diffusion of responsibility*) che in molti casi prevale nei grandi gruppi.

Un'altra epoca

Quando mio padre era ragazzo, negli anni '50, le società occidentali dovevano ancora avere un senso di responsabilità condivisa. I suoi genitori lo lasciavano andare da solo a giocare al centro di Stoccolma all'età di sei anni, mettendogli una targhetta con l'indirizzo intorno al collo nel caso si fosse perso. Questo ci ricorda che all'epoca gli

altri adulti erano visti come membri degni di fiducia all'interno di una comunità, capaci di aiutare un bambino nei guai. Il clima sociale di oggi non sembra aumentare la coesione di gruppo, né la nostra fiducia in generale nella società, al punto che tendiamo a vedere negli altri adulti una minaccia verso i nostri bambini. È con questi pensieri in mente che alcuni anni fa, insieme a Kalle Boman, produttore e professore di cinema all'università di Göteborg, ho sviluppato l'idea di THE SQUARE come progetto artistico orientato sul tema della fiducia all'interno della società e del bisogno di riconsiderare alcuni valori attuali.

All'origine del film

Il titolo del film è preso proprio da questo progetto, la cui prima esibizione risale all'autunno 2014 al Vandalorum Museum di Värnamo, città nel sud della Svezia. L'installazione è poi diventata permanente al centro della piazza della città: se qualcuno si trova al centro del quadrato illuminato a led, ha il dovere di agire se qualcun altro ha bisogno di aiuto. Anche la nostra mostra allestita a Värnamo, poi ripresa nel film, ruota intorno all'idea che l'armonia sociale dipende da scelte semplici che ognuno di noi compie ogni giorno: i visitatori del museo dovevano scegliere tra due porte, una con scritto "I trust people", l'altra con "I mistrust people" (mi fido/non mi fido delle persone). La maggior parte del pubblico sceglieva la prima, ma poi aveva i sudori freddi quando gli veniva chiesto di lasciare cellulare e portafoglio sul pavimento del museo... Questa contraddizione illustra quanto sia difficile comportarsi seguendo i propri principi.

Valori e azioni

In *The Square* ci troviamo di fronte alla debolezza della natura umana: quando proviamo a fare la cosa giusta, la parte più difficile non è essere d'accordo su dei valori comuni, ma comportarsi davvero secondo quest'ultimi. Ad esempio, come dovrei pormi verso i mendicanti se voglio promuovere una società più giusta e egualitaria dove la distanza tra ricchi e poveri scompaia? Dovrei mantenere uno stile di vita privilegiato che mi permette di dar loro qualcosa ogni giorno o dovrei cambiarlo radicalmente in modo di ristabilire un equilibrio maggiore tra me e loro? La crescita della povertà e del numero dei senzatetto nelle città occidentali ci presenta questo tipo di dilemma ogni giorno.

Una contraddizione vivente

Anche il protagonista del film, Christian, è un personaggio con vari aspetti contraddittori: è insieme idealista in quello che dice e cinico in quello che fa, è un uomo di potere ma anche un debole e via dicendo. Come me, è un padre divorziato con due figlie, come me lavora nel campo della cultura ed è sensibile alle domande sociali e esistenziali poste dall'installazione "The Square". È convinto che quest'ultima sia un'idea eccezionale e spera davvero che l'arte possa cambiare il modo di pensare delle persone, ma al tempo stesso è un camaleonte sociale che sa bene come interpretare il suo ruolo di alto profilo nelle istituzioni, districandosi tra le aspettative di sponsor, artisti, visitatori, ecc. Christian affronta interrogativi che tutti affrontiamo, circa il prendersi delle responsabilità, il fidarsi del prossimo e l'essere degno di fiducia, sul fatto di comportarsi moralmente. E quando si trova di fronte a un dilemma, le sue azioni entrano in conflitto con i principi per cui si batte: Christian appare allora come una contraddizione vivente, come molti di noi.

La controversia necessaria

Con il suo approccio satirico, *The Square* porta alle estreme conseguenze le peggiori tendenze dei nostri tempi, come il modo in cui i media ignorano le proprie responsabilità nell'amplificare i problemi di cui parlano. Nel film, i PR assunti dal museo sostengono che l'idea alla base dell'installazione "The Square" sia troppo "perbene" e nessuno sarebbe interessato: per spingere i giornalisti a scriverne occorre una controversia e il progetto secondo loro sembra mancare di un aspetto conflittuale. Anni fa, il codice etico della stampa avrebbe impedito a un giornale o a un'emittente televisiva di mostrare immagini scioccanti, di dubbia provenienza o manipolate. Ma da quando le spese e i posti di lavoro sono stati tagliati nella maggior parte delle testate e i giornalisti sono rimasti sopraffatti di lavoro, i media si sono affidati a un crescente sensazionalismo, diventato ormai la norma: finché una foto o un video hanno un contenuto esplosivo, non importa di quale contenuto si tratti e i social media ne rilanciano la diffusione in tutto il mondo.

Il cinema e il pensiero critico

The Square prova ad affrontare tali questioni attraverso l'ironia e usando spesso una comicità dell'assurdo. La clip ovviamente falsa creata dai PR del museo per promuovere la mostra esemplifica il ruolo dei media nel modo in cui noi guardiamo alla realtà e la fraintendiamo. Credo sia essenziale analizzare questo ruolo, perché le immagini in movimento restano il più potente mezzo d'espressione che abbiamo mai avuto, nonché il più pericoloso che mai. Al tempo stesso, un mezzo come il cinema può fornirci una straordinaria chiave d'accesso al mondo e a nuove esperienze, stimolando il pensiero critico verso aspetti della vita che diamo per scontati.

RUBEN ÖSTLUND

Regia e sceneggiatura

Nato nel 1974 nella piccola isola di Styrösö, in Svezia, studia cinema all'Università di Göteborg, dove incontra tra gli altri il produttore Erik Hemmendorff con cui fonderà la Plattform Produktion. Il suo primo cortometraggio, *6882 ur mitt liv* (Autobiographical Scene Number 6882) vince il Premio UIP a Edimburgo, mentre il debutto nel lungometraggio, *Gitarrmongot* (2004, The Guitar Mongoloid) ottiene il premio FIPRESCI al Festival di Mosca. Il suo secondo film, *De ofrivilliga* (2008, Involuntary) è presentato a Cannes nella sezione Un Certain Regard e suscita l'attenzione della critica internazionale. Dopo l'Orso d'Oro a Berlino con il cortometraggio *Händelse vid bank* (2010, Incident by a Bank), con *Play* vince il premio Coup de Coeur alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes e il Nordic Council Film Prize 2012, finendo anche candidato al Premio LUX del Parlamento Europeo. La consacrazione arriva nel 2014 con *Forza maggiore*, accolto con entusiasmo unanime dalla critica e dal pubblico e vincitore del Premio della Giuria nella sezione Un Certain Regard a Cannes, nonché selezionato nella shortlist dell'Oscar per il Miglior film straniero. Il suo ultimo film, *The Square*, ha conquistato la Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes.

FILMOGRAFIA

2017 **THE SQUARE**

Festival di Cannes – Palma d'Oro

2014 **FORZA MAGGIORE** (Force Majeure/Turist)

Festival di Cannes - Un Certain Regard - Premio della Giuria

Oscar Miglior film straniero – selezione shortlist

Golden Globes – candidatura Miglior film straniero

European Film Award – candidatura Miglior film e regia

2011 **PLAY**

Festival di Cannes - Quinzaine des Réalisateurs – Premio Coup de Coeur

Premio del Nordic Council Film Award

Festival di Dublino – Premio della Critica

Festival di Gijón – Premio Miglior Regia

Festival di Tokyo – Premio Miglior Regia

2010 **INCIDENT BY A BANK** (Händelse vid bank, cortometraggio)

Festival di Berlino – Orso d'Oro Miglior cortometraggio

2008 **INVOLUNTARY** (De ofrivilliga)

Festival di Cannes - Un Certain Regard

Festival di Bruxelles – Premio Miglior Film

Festival di Mar de Plata – Premio della Giuria

Festival di Miami - Premio FIPRESCI

2005 **AUTOBIOGRAPHICAL SCENE NUMBER 6882** (Scen nr: 6882 ur mitt liv)

Festival di Edimburgo – Premio Miglior cortometraggio europeo

2004 **THE GUITAR MONGOLOID** (Gitarrmongot)

Festival di Mosca – Premio FIPRESCI

CLAES BANG

Christian

Nato in Danimarca nel 1967, studia recitazione alla Danish National School of Performing Arts di Copenhagen e debutta sul palcoscenico allo Skægspire Theatre di Odense. Dopo una lunga carriera teatrale, che lo vede anche approdare al prestigioso Royal Danish Theatre e a lavorare spesso a Londra, inizia a lavorare per la televisione partecipando a serie molto popolari in patria come *Sibel & Max*, *2900 Happiness*, *Anna Phil*, *Taxa*, nonché a grandi successi internazionali come *The Bridge* o *Borgen - Il potere*. Al cinema ottiene ruoli minori, tra cui ricordiamo quello in *En Soap* di Pernille Fischer Christensen, mentre porta avanti una carriera parallela di musicista. *The Square*, premiato con la Palma d'Oro a Cannes, è il suo primo film da protagonista.

ELISABETH MOSS

Anne

Figlia di un produttore discografico e di una musicista, inizia giovanissima la carriera in televisione in serie come *La famiglia Brock* o film come il disneyano *Incredibile viaggio verso l'ignoto*. Tra il 1999 e il 2006 interpreta Zoey Bartlet in 25 puntate dell'acclamata serie *West Wing*, mentre sul grande schermo recita nel film *Ragazze interrotte*, a fianco di Winona Ryder e Angelina Jolie. Nel 2003, grazie al film *Virgin* conquista una candidatura agli Independent Spirit Awards, e nel 2009 è nel cast di *Che fine hanno fatto i Morgan?* e *In viaggio con una rockstar*. La popolarità internazionale arriva tuttavia con il ruolo di Peggy Olson nella serie *Mad Men*, trasmessa a partire dal 2007, con cui ottiene anche una nomination al Golden Globe. Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Darling Companion* (2012), di Lawrence Kasdan, *Truth: Il prezzo della verità* (2015), con Robert Redford, oltre a *The Square*, che conquista la Palma d'Oro a Cannes. Ma è sempre il piccolo schermo a portarle nuovi consensi grazie a due serie di culto come *Top of the Lake - Il mistero del lago*, creata da Jane Campion, per cui ottiene un Golden Globe, e *The Handmaid's Tale*, che le fa conquistare un Emmy Award. Nel 2018 sarà la protagonista di *Old Man and the Gun*, di nuovo a fianco di Robert Redford, in un cast che comprende anche Casey Affleck e Sissy Spacek.

DOMINIC WEST

Julian

Nato a Sheffield in una famiglia di origini irlandesi, si diploma alla Guildhall School of Music and Drama di Londra nel 1995. Interprete eclettico e versatile, ottiene il suo primo ruolo importante per il cinema nel 2000 con *28 giorni*, a fianco di Sandra Bullock e Viggo Mortensen, a cui segue *Rock Star* (2001), *Chicago* (2002), *Mona Lisa Smile* (2003), *The Forgotten* (2004). Il grande pubblico lo scopre in film di grande risonanza come *300* (2006) e *Hannibal Lecter - Le origini del male* (2007), ma a sancirne il successo è la serie tv *The Wire*, dove interpreta il detective Jimmy McNulty. Sempre per la televisione è protagonista di serie di culto come *Appropriate Adult* (2011) e *The Hour* (2012), *The Affair* (2014), nonché del tv movie *Burton and Taylor*, dove veste i panni di Richard Burton. Dopo il successo internazionale di *Pride* di Matthew Warchus, interpreta Ernest Hemingway per la serie *Genius*, mentre è tra i protagonisti a fianco a George Clooney di *Money Monster - L'altra faccia del denaro* (2016), diretto da Jodie Foster. Nel 2018 lo vedremo in *Tomb Raider*, reboot della celebre saga cinematografica ispirata alla serie di videogiochi.